

**COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
XIII LEGISLATURA**

PRESIDENTE

On.le Giovanni PACE

Deputato al Parlamento

VICE PRESIDENTE

On. Sen. Bianca Maria FIORILLO

Senatore della Repubblica

COMPONENTI

On. Sen. Michele AMORENA

Senatore della Repubblica

On. Sen. Francesco Saverio BIASCO

Senatore della Repubblica

On. Sen. Maria Antonietta SARTORI

Senatore della Repubblica

On. Mario MICHELANGELI

Deputato al Parlamento

On. Giorgio PASETTO

Deputato al Parlamento

On. Flavio TATTARINI

Deputato al Parlamento

Dot.. Walter CATALLOZZI

Presidente Sez. Consiglio di Stato

Dott. Giuseppe PASQUA

Consigliere di Stato

Prof. Valentino GIOVANNELLI

Consigliere di Stato

Dott. Antonio DI NOIA

Presidente Sez. Corte dei conti

SUPPLENTI

On. Sen. Renato ALBERTINI

Senatore della Repubblica

On. Sen. Rossano CADDEO

Senatore della Repubblica

On. Sen. Giovanni IULIANO

Senatore della Repubblica

On. Sen. Antonio BATTAGLIA

Senatore della Repubblica

On. Roberto DI ROSA

Deputato al Parlamento

On. Roberto GRUGNETTI

Deputato al Parlamento

On. Dino SCANTAMBURLO

Deputato al Parlamento

On. Giorgio OSTILLIO

Deputato al Parlamento

SEGRETARIO

Dott. Giulio Cesare FILIPPI

Dirigente Cassa depositi e prestiti

PAGINA BIANCA

1. PREMESSA

Con riferimento all'esercizio 1996 occorre, innanzitutto, sottolineare che la Cassa depositi e prestiti, raccogliendo l'invito rivolto dalla Commissione parlamentare di vigilanza in sede di esame dei rendiconti per l'anno 1994, ha profondamente mutato lo schema dei propri bilanci. Essi, infatti, per la loro configurazione eccessivamente analitica erano ormai divenuti di difficile lettura e mal si prestavano ad essere confrontati, anche sul piano europeo, con quelli di analoghe istituzioni.

Il modello adottato dall'Istituto si può ritenere autonomo, anche se profondamente ispirato ai criteri dettati dalle disposizioni europee in materia di bilanci degli istituti di credito. Esso rappresenta una sensibile innovazione che pone la Cassa - sotto il profilo della trasparenza e della comprensibilità dei dati contabili - certamente in sintonia con le regole generali ed al passo con i tempi.

I rendiconti della Cassa depositi e prestiti per l'anno 1996 riguardano la gestione principale dell'Istituto (comprensiva di quella propria e di quelle speciali), la gestione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale e la gestione ex Agensud.

I medesimi, deliberati dai competenti Consigli di amministrazione il 24 giugno 1997, sono stati riconosciuti regolari sia dal Collegio dei revisori (verbali nn. 1077, 1078 e 1079 del 19 giugno 1997), sia dalla Corte dei conti - Sezione enti locali - con deliberazione n. 6, adottata nell'adunanza del 18 luglio 1997.

La Commissione di vigilanza viene investita dell'esame dei rendiconti, ai fini dell'approvazione, ex art. 1, ultimo comma, della legge 13 maggio 1983, n. 197 art. 5, libro primo, del testo unico 2 gennaio 1913, n. 453 e art. 1 regio decreto legge 26 gennaio 1933, n. 241, convertito in legge dalla legge 8 giugno 1933, n. 733.

2. RISULTANZE DI SINTESI

Questi i dati essenziali:

A. GESTIONE PRINCIPALE

(valori in miliardi di lire)

STATO PATRIMONIALE	1996	1995
Attività totali	350.997,2	307.531,2
Passività totali	338.093,2	294.987,6
Patrimonio netto	12.904,0	12.543,6
CONTO ECONOMICO		
Ricavi da impieghi	24.024,9	21.818,7
Costi di gestione e accantonamenti	23.859,0	21.811,4
Utile di esercizio	165,9	7,3

B. SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

(valori in miliardi di lire)

STATO PATRIMONIALE		
Attività totali	32.003,2	32.905,9
Passività totali	31.468,6	32.424,3
Patrimonio netto	534,6	481,6
CONTO ECONOMICO		
Ricavi da impieghi	156,2	163,8
Costi di gestione e accantonamenti	132,3	140,5
Utile di esercizio	23,9	23,3

C. SEZIONE AUTONOMA EX AGENSUD

(valori in miliardi di lire)

STATO PATRIMONIALE		
Attività totali	200,5	499,2
Passività totali	200,5	499,2
Patrimonio netto	0,0	0,0
CONTO ECONOMICO		
Ricavi da impieghi	8,5	71,5
Costi di gestione e accantonamenti	8,8	71,5
Perdita di esercizio	0,3	0,0

3. GESTIONE PRINCIPALE

L'attività istituzionale della Cassa depositi e prestiti, che consiste nella concessione di mutui alla propria clientela istituzionale (in prevalenza enti locali) per opere pubbliche e per altre specifiche finalità stabilite da norme legislative e regolamentari, ha prodotto i seguenti risultati che sembra opportuno riportare insieme con quelli relativi all'anno 1995:

(importi in miliardi di lire)						
Anno 1996			Anno 1995		Variazioni	
Trattazioni importo	N.	importo	N.	importo	N.	
Domande	17.651	17.056,4	13.511	25.583,8	+ 4.140	-
8.747,4						
Adesioni	13.154	10.053,7	13.424	21.482,1	- 270	-
11.428,4						
Concessioni	12.713	19.797,0	16.208	20.868,7	- 3.495	-
1.071,7						
Erogazioni	66.683	17.719,9	79.794	21.801,6	- 13.111	-
4.081,7						
TOTALI	110.201		122.937		- 12.736	

Confrontando i dati del 1996 con quelli dell'anno precedente si riscontra una flessione di n. 12.736 trattazioni, anche se con un incremento delle domande di mutuo complessivamente pervenute. Nell'ambito delle attività patrimoniali vanno evidenziati i crediti verso la clientela, che risultano pari complessivamente a L. 168.833,8 miliardi con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di L. 12.849,4 miliardi, e le disponibilità liquide in tesoreria, che risultano pari a L. 163.214,3 miliardi con un incremento di L. 30.271,8 miliardi rispetto al precedente esercizio.

I capitali amministrati dalla Cassa - al netto dei mezzi propri (L. 12.904,0 miliardi) hanno raggiunto l'importo di L. 338.093,3 miliardi, con una differenza attiva rispetto al 1995 di L. 43.106,6 miliardi.

I nuovi afflussi di capitale hanno portato nel 1996 il valore complessivo della raccolta a Lire 282.421,5 miliardi, facendo registrare rispetto al 1995 un incremento di L. 33.686,1 miliardi. Tale cospicua crescita è dovuta, prevalentemente, all'andamento del risparmio postale (+ L. 34.023,8 miliardi) e segnala che, anche in presenza dell'intervenuta riduzione dei tassi di interesse, si è verificato un rafforzamento nella propensione dei risparmiatori verso questa forma di investimento.

Il conto economico pone in evidenza interessi passivi per L. 20.984,5 miliardi con un aumento di L. 994,6 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione deriva, tra l'altro, dall'aumento degli interessi sul risparmio postale e sul conto corrente col Ministero delle poste per la gestione dei conti correnti e degli assegni postali, sui mutui da somministrare e sulle obbligazioni emesse dalla Cassa, nonché dalla diminuzione degli interessi sui depositi in numerario.

Le spese di amministrazione e le commissioni passive presentano un saldo di lire 1.769,6 miliardi con un aumento rispetto all'anno 1995 di L. 66,3 miliardi, determinato, in parte, dal maggiore afflusso di risparmio postale e, in parte, dall'aumento dei costi di gestione propri della Cassa. Tali oneri riguardano, fra l'altro, quanto a L. 78,1 miliardi, la gestione della Cassa (anno 1995: L. 65,4 miliardi) e, quanto a Lire 1.651,6 miliardi, le commissioni dovute all'ente "Poste Italiane" per la raccolta del risparmio (anno 1995: L. 1.600 miliardi).

Il fondo per il pagamento degli interessi relativi ai buoni postali fruttiferi, presenta una consistenza di L. 1.279,8 miliardi. Detto fondo - è bene ricordare - nell'anno 1994 venne in parte impiegato per sostenere gli accresciuti oneri di intermediazione derivanti dalla convezione con l'ente Poste (L. 642,5 miliardi) e in parte riportato come utile di esercizio (L. 118,2 miliardi). E' stato poi ricostituito nell'anno 1995 (L. 50 miliardi), così come raccomandato sia dalla Corte dei conti, sia dalla Commissione di vigilanza in occasione dell'esame dei rendiconti per il 1994.

L'accantonamento in parola - da collegare al fatto che gli interessi sui cennati buoni sono corrisposti ai risparmiatori non annualmente, ma in unica soluzione insieme col rimborso del capitale - tende ad evitare squilibri nei conti, che potrebbero verificarsi se gli interessi stessi venissero imputati interamente e soltanto all'anno di pagamento.

Nel passivo dello stato patrimoniale è iscritta la somma di L. 236,6 miliardi, rivendicata dall'ente Poste, ma tuttora oggetto di contestazione da parte della Cassa in relazione al servizio di raccolta del risparmio svolto dall'ente stesso nel 1995.

Dal conto economico risulta un utile netto di esercizio di L. 165,9 miliardi, che segna un aumento di L. 158,6 miliardi rispetto all'anno precedente. Il patrimonio netto della Cassa (fondo di dotazione L. 6.403,6 miliardi; fondo di riserva L. 6.334,5 miliardi; utile di esercizio L. 165,9 miliardi) ammonta al 31 dicembre 1996 a L. 12.904 miliardi con una variazione in aumento rispetto al 1995 di L. 360,4 miliardi.

4. SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

Lo stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale (istituita con gli artt. 10-13 della legge 5 agosto 1978, n. 457) presenta, tra le attività il saldo dei sette conti correnti infruttiferi trattenuti con il Tesoro, che ammonta a L. 27.560,2 miliardi con un decremento di L. 2.223,5 miliardi, pari al 7,47% rispetto al saldo dell'esercizio 1995.

L'entità complessiva dei prestiti è aumentata, da L. 2.080,9 miliardi (al 31 dicembre 1995) a L. 2.365,0 miliardi (al 31 dicembre 1996), per differenza fra rientri di capitale e nuove concessioni di mutui.

Il debito della Sezione verso la Cassa per spese di amministrazione ammonta a Lire 11,6 miliardi con un incremento di L. 1,9 miliardi rispetto all'anno precedente.

L'utile di esercizio di L. 23,9 miliardi - con un decremento di L. 0,6 miliardi (-25,5%) rispetto al 1995 - viene destinato, ai sensi dell'art. 12 della predetta legge n. 457/1978, per due decimi al fondo di riserva e per otto decimi ad aumento delle disponibilità finanziarie della Sezione. Al 31 dicembre 1996 il primo ammonta a L. 198,4 miliardi, le seconde ammontano a L. 312,3 miliardi.

5. GESTIONE AUTONOMA EX AGENSUD

Con d. lgs. 3 aprile 1993, n. 96, sono state trasferite alla Cassa depositi e prestiti alcune delle attività di competenza dell'ex Dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e dell'ex Agenzia per la promozione e lo sviluppo nel Mezzogiorno (art. 8) ed è stata prevista per tali attività un'apposita gestione autonoma a rendiconto separato (art. 19, comma 8).

Gli artt. 8 e 9 del cennato decreto legislativo e successive modifiche hanno previsto, in particolare, il subentro della Cassa in tutti i rapporti che dette Amministrazioni avevano con i soggetti realizzatori di opere pubbliche (regioni, enti locali, e loro consorzi, consorzi di bonifica, consorzi per le aree di sviluppo industriale).

Nello stato patrimoniale del rendiconto per l'anno 1996 sono indicati, tra le attività, i crediti verso il Tesoro di L. 133,5 miliardi per interessi sulle anticipazioni nella misura del 9% e di L. 16,8 miliardi quale saldo del c/c infruttifero aperto con la Cassa. Tra le passività sono indicati i debiti della Gestione verso il Tesoro e verso la Cassa per L. 199,1 miliardi.

Il conto economico espone, tra i costi, gli interessi passivi di L. 8,5 miliardi, maturati sul conto corrente con la Cassa e, tra i ricavi, gli interessi attivi addebitati al Tesoro per lo stesso importo con un decremento di L. 63,0 miliardi, pari all'88,1% degli importi relativi al 1995.

Detti interessi, a norma dell'art. 8, comma 7, del citato d. lgs. n. 96/1993, saranno capitalizzati e rimborsati dal Tesoro in cinque annualità al tasso di interesse vigente per i mutui della Cassa, a decorrere dal secondo esercizio successivo alla restituzione del capitale anticipato.

6. CONSIDERAZIONI FINALI

La commissione, dopo aver rilevato che le risultanze della gestione 1996 della Cassa depositi e prestiti e delle Gestioni autonome annesse sono state ritenute regolari dagli organi preposti al controllo (Collegio dei revisori, Corte dei conti), preso atto del totale adempimento da parte della Cassa a quanto richiesto dalla Corte dei conti e dalla stessa Commissione di vigilanza in sede di esame delle gestioni 1994 e 1995, plaudendo per i risultati raggiunti, approva i rendiconti per l'anno 1996.

BILANCI E RELAZIONI 1996

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AI BILANCI**NUOVA IMPOSTAZIONE DEI BILANCI****STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO****CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO****BILANCI - Gestione propria****STATO PATRIMONIALE-ATTIVO***Cassa**Disponibilità liquide in Tesoreria Centrale**Crediti verso il Tesoro**Crediti verso Clientela**Crediti per attività a rendicontazione autonoma**Crediti per attività a rendicontazione separata**Titoli**Partecipazioni**Immobilizzazioni materiali nette**Altre attività**Ratei attivi***STATO PATRIMONIALE-PASSIVO***Raccolta Postale**Raccolta Diretta**Debiti verso Banca d'Italia ed Istituti di Credito**Debiti verso Ente Poste Italiane**Debiti verso Clientela**Debiti per attività a rendicontazione autonoma**Debiti per attività a rendicontazione separata**Debiti rappresentati da titoli**Altre passività**Ratei passivi**Fondi a destinazione specifica**Fondo di dotazione**Fondo di riserva***CONTO ECONOMICO***Interessi attivi e proventi assimilati**Interessi passivi ed oneri assimilati**Dividendi ed altri proventi**Commissioni attive**Commissioni passive*

Spese amministrative
Ammortamenti tecnici
Accantonamenti al fondo progressione rendimenti su B.P.F.
Recuperi dal fondo progressione rendimenti su B.P.F.
Proventi netti da attribuire al Fondo di riserva
Proventi straordinari
Oneri straordinari
Rettifiche di valori economici

BILANCI - Gestione autonoma "ex AGENSUD"**STATO PATRIMONIALE-ATTIVO**

Disponibilità liquide in Tesoreria Centrale
Crediti verso Tesoro
Crediti verso Clientela

STATO PATRIMONIALE-PASSIVO

Debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti
Altre passività

CONTO ECONOMICO

Interessi
Spese amministrative

**BILANCI - Sezione Autonoma per l'Edilizia
Residenziale****STATO PATRIMONIALE-ATTIVO**

Disponibilità liquide in Tesoreria Centrale
Crediti verso Clientela
Titoli
Altre attività
Ratei attivi

STATO PATRIMONIALE-PASSIVO

Fondi di terzi in amministrazione
Debiti verso clientela
Debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti
Altre passività
Fondo di riserva
Fondo disponibile

CONTO ECONOMICO

Interessi attivi e proventi assimilati
Interessi passivi ed oneri assimilati
Spese amministrative
Proventi netti da attribuire al fondo di riserva
Proventi straordinari
Oneri straordinari
Rettifiche di valori economici